

STORIA DI PIURO

Il borgo è citato per la prima volta in un documento del **973** come **Prore**, termine che nelle testimonianze successive si alterna con **Plurium**, che infine ebbe il sopravvento. Tale nome lo si fa solitamente derivare da petrarium, cioè zona di pietre, oppure da plorare, riferendosi a una leggenda secondo la quale il borgo originario sorgeva più a est dell'attuale: questi fu poi distrutto da un'alluvione e risorto più a valle. Di tale tragedia non è però rimasta alcuna testimonianza.

Piuro si trova nella **Val Bregaglia italiana**, una ramificazione della **Valchiavenna** e attuale provincia di Sondrio. È necessario passare da Piuro per raggiungere i passi del Maloja, del Julier e del Septimer, anticamente tra i principali passaggi diretti tra l'Europa settentrionale e l'Italia. Si tratta dunque di un luogo strategico di transito e di unione.

La Valchiavenna, in **età romana**, rientrava nella vasta *Civitas* comasca, e in quest'epoca non esisteva distinzione tra ciò che era al di qua e ciò che invece era al di là delle Alpi: i Romani cercarono di fondere le due zone in un'unica realtà geo-politica. La Valchiavenna si trovava dunque nella zona-cerniera tra le due regioni.

Una prima divisione avvenne con la caduta dell'impero romano e la costituzione del regno dei Bavari al nord e quello dei Goti, e poi Longobardi, a sud.

Una nuova unità fu poi con Carlo Magno, che nel **774** ricompose l'Impero.

Con la suddivisione dell'Impero in tre regni, sancita dal **trattato di Verdun (843)**, fu poi avviato il distacco tra l'area tedesca e l'area italiana. Seguendo l'ideale di una restaurazione dell'antico impero romano, gli Ottoni favorirono una politica dei passi: le vie che permettevano il transito tra la Germania e l'Italia dovevano essere aperte e affidate a sudditi fedeli dell'imperatore. Fu in quest'epoca che vennero a tal fine create le contee di Bellinzona, della Mesolcina e della Val Bregaglia, e forse durante il regno di Ottone I (963-973) venne creato il contado di Chiavenna.

Fin dall'**XI secolo** Piuro apparteneva al Comune di Chiavenna ed era già il centro principale della **lavorazione della pietra ollare**, materia con la quale venivano torniti 'laveggi', cioè pentole usate principalmente per la cottura e la conservazione dei cibi. Tale artigianato, assieme al **commercio della seta**, diede notevole benessere al borgo fino all'inizio del XVII secolo. A questi vanno aggiunti gli introiti derivati dal **monopolio dei trasporti** lungo la strada del Settimo.

Dal punto di vista dell'**agricoltura**, a Piuro e in tutta la Val Bregaglia, si coltivava segale, miglio, panico, orzo, frumento, vino e castagne e si **allevavano** mucche, maiali, pecore, capre e capponi.

Nel **1097** è testimoniato un **console** di Piuro e nel **1133 e 1135** un **consiglio**: seguirono, per tal ragione, numerose dispute tra Chiavenna e Piuro, che portarono alla completa indipendenza di quest'ultima, che divenne un comune autonomo che comprendeva la Val Bregaglia attualmente italiana.

Piuro e la Valchiavenna passarono, nel **1335**, ai **Visconti** duchi di Milano e quindi agli **Sforza** che ne presero il posto. Dopo la dominazione sforzesca e quella francese, che era subentrata a quella Milano nel dominio della valle, nel **1512** la Valchiavenna passò sotto la **Repubblica delle Tre Leghe grigie** o dei **Grigioni**.



A capo della giurisdizione piurasca era un podestà-giudice, eletto ogni due anni tra i maggiorenti dei comuni dei grigioni. L'amministrazione del Comune era invece affidata al console e

ai consiglieri locali. Nel 1539 è inoltre testimoniata attiva una comunità di riformati, alla quale venne assegnata l'antica chiesa di Santa Maria.

Nel **XVII** secolo Piuro e la Valchiavenna passarono per momenti alterni sotto la protezione francese e spagnola, ma fu solo con **Napoleone** e la Repubblica Cisalpina (1797) che questo territorio si staccò in maniera definitiva dal potere grigione. Il **Congresso di Vienna** affidò la zona al regno **lombardo-veneto**.

Nel 1859 la Valchiavenna entrò a far parte del regno di Sardegna e dal **1861** del **Regno d'Italia**.

